

Santa Cecilia 1987-

IV Rossignol Huziele-

Ricordi fissati sulle carte.

Severino Carlucci

CHIESA RETTORIALE DEL CARMINE
TORREMAGGIORE

2

CIRCOLO CULTURALE MUSICALE
"G. VERDI"
TORREMAGGIORE

CONCERTO
DI
MUSICA CLASSICA
IN ONORE
DI SANTA CECILIA

VOLINO	TREMATORE	Michele
CLARINETTO	COLASANTO	Vincenzo
CLARINETTO	COSTANTINO	Giuseppe
PIANOFORTE	GIOIOSA	Michele
PIANOFORTE	IANNUZZI	Vitaliano
PIANOFORTE	ROSINI	Carmela

Chiesa Rettoriale del Carmine
DOMENICA 25 NOVEMBRE 1984

ore 18,30

Venne eseguita nella Chiesa Rettoriale di Santa Maria del Carmine la prima Rassegna Musicale per onorare Santa Cecilia, la Patrona dei Musicisti.

Ad essa fecero seguito la seconda, nell'Aula Magna del " San Giovanni Bosco " e la terza nella Sala del Trono del Castello Ducale " De Sangro ".

Presenti, in tutte le tre manifestazioni cinque figure carismatiche nel campo della Musica Classica : il compianto Rettore don Felice Ciaccia, il Prof. Luigi Goffredo, il Dr. Gaetano Fuiano, il Prof. Michele Trematore ed il Mastro Muratore Raffaele Carretta.

Cinque persone che con la loro opera, la loro abnegazione e la loro esperienza hanno fatto dell' " Associazione Musicale-Culturale " Giuseppe Verdi " una realtà musicale e culturale che va al di là del territorio della nostra Cittadina.

Nella edizione 1985, in omaggio alla Stampa, il Circolo " Verdi " ha onorato con una Targa-Ricordo il Prof. Luigi Goffredo e lo scrivente.

In occasione della quarta Rassegna Musicale in onore di Santa Cecilia, la Stampa fa un omaggio agli artisti con la presente raccolta di articoli e di fotografie.

Sia gli uni che le altre sono le impressioni fissate sulla carta e sulla pellicola e che ritraggono personaggi legati al mondo della Musica. Le foto " aggiuntive " invece, rievocano mestieri ed attitudini di un mondo vivo sino a qualche anno fa e che la Fotografia, come la Musica, recepisce e tramanda.

Torremaggiore, Santa Cecilia 1987.

Severino Carlucci
Severino Carlucci

MARCHIABILE

"MARIETTA? - MEZZO CHILO!"

The image shows a handwritten musical score on ten staves. The title at the top is "MARCHIABILE 'MARIETTA? - MEZZO CHILO!'". The first staff is marked "squillo" and the second staff is marked "canto". The music is written in a 2/4 time signature. The score includes various musical notations such as notes, rests, and slurs. At the bottom left, there is a small logo of a lyre and the text "M. & P. 1105 EXTRA". At the bottom right, there is a signature and the word "Finis".

Il testo scritto di una celebre marcetta le cui notè iniziali (lo squillo) sono state ricavate da una notissima canzone vernacolare Torremaggiorese che iniziando con la frase " Chi c'ì vò ccattà pite,recchie e muss " (Chi vuole comprarseli piedi,orecchie e muso) ricordava lo scempio compiuto sul corpo di Nicola Fiani impiccato nella Piazza del Mercato di Napoli in seguito alla repressione Borbonica che seguì la fine della Rivoluzione Napoletana del 1799.

Il " canto " era la parodia di una certa bottegaia, di nome Marietta, che vendeva tutto a mezzo chilo per volta.

4

Una manifestazione musicale del Circolo Verdi Torremaggiore. Gran serata in onore di Santa Cecilia

TORREMAGGIORE - La nostra Cittadina che vanta il merito di avere dato i natali al Musicista Luigi Rossi e di avere ospitato, seppur brevemente, l'illustre Maestro Pietro Mascagni prima del suo trasferimento in Cerignola dove diede alla luce la celeberrima «Cavalleria Rusticana», vanta anche una tradizione musicale che, tramandata di generazione in generazione, mantiene ancora viva nella cittadinanza la passione per la bella musica in tempi in cui l'imperversare dei «chitarroni» trasforma la melodia in baccano ed il ritmo di frastuono.

Forte di questa tradizione popolare, il Circolo Musicale «Giuseppe Verdi», la cui ufficializzazione avverrà prossimamente, basandosi sul biennio Musica/Cultura, nell'intento di valorizzare questa

tradizione, si propone di sviluppare la cultura musicale estendendola in tutti i campi dell'Arte.

A Foggia Si celebra la "giornata dello Spirito"

FOGGIA - Questa mattina, con la partecipazione dell'On. Laforgia e del Consulente Ecclesiastico, Padre Giacomo da Molfetta, i dirigenti dell'Acad delle Province di Bari e Foggia si daranno convegno a San Giovanni Rotondo, presso il Santuario francescano «Santa Maria delle Grazie» per celebrare la tradizionale «Giornata dello Spirito», con inizio alle ore 9,30.

Lo stesso Circolo Culturale Musicale, in collaborazione con la Chiesa Rettoriale del Carmine, retta dal Sacerdote don Felice Ciaccia, organizza per il prossimo 25 Novembre, un concerto di Musica Classica.

La manifestazione, indetta in onore di Santa Cecilia, Patrona dei Musicisti, si svolgerà nella stessa Chiesa del Carmine alle 18,30 di quella Domenica e vi prenderanno parte come esecutori: Trematore Michele, Violino; Colasanto Vincenzo e Costantino Giuseppe, Clarinetto e Gioiosa Michele, Iannuzzi Vitaliano e Rossini Carmela, Pianoforte che eseguiranno musiche di G. Ph. Telemann, W.A. Mozart, G. Donizetti, F. Schubert, F. Mendelssohn, F. Poulenc e V. Bucchi.

SEVERINO CARLUCCI

"PUGLIA" 18 Novembre. 1984-



Il Violinista Michele Trematore. Santa Cecilia 1984.
Nella Rettoria di Santa Maria del Carmine.

A
Tempo di Tango -

LACRIME
Canzone Tango

Musica di Luigi Agnuzzo
-1935-

6

Canto

Per Rip. per audace finale

FINE



Il Violinista e
Compositore
Luigi Agnuzzo

TORREMAGGIORE - Fedele al proprio atto istitutivo, la locale associazione culturale-musicale «Giuseppe Verdi» ha portato a termine in questi giorni i preparativi per onorare degnamente l'Anno Internazionale della Musica. Nel dare inizio al suo secondo anno di attività, questa benemerita associazione, ha organizzato tre serate musicali in onore di Santa Cecilia, patrona dei musicisti e queste tre serate si svolgeranno nell'aula magna dell'edificio scolastico «S. G. Bosco».

Gran parte dei giovani esecutori che si esibiranno in questa rassegna musicale sono già noti al grosso pubblico torremaggiorese per essersi esibiti in precedenti concerti ma la novità della rassegna consiste nel fatto che questi giovani esecutori, con il loro spirito di sacrificio, stanno ravvivando la fiammella della musica classica, quasi caduta nel dimenticatoio, con il soffio innovatore che è tipico della gioventù.

Il vasto repertorio comprende brani scelti di autori celebri o poco conosciuti

Torremaggiore Si riscopre la musica classica

e che, ovviamente, sarà il talento di questi giovani a farli ricordare o a farli conoscere. Chopin, Vivaldi, Scarlatti, Charlier, Albeniz, Miluccio, Liszt, Boccherini, Martinù, Spagnoli, Debussy, Max Rager, Bozza, Sonzogno, Strawinsky, Donizetti, Hindemith, Coreia, Desportes e Joplin sono gli autori dei brani che verranno eseguiti nel corso delle tre serate dagli esecutori che si alterneranno con il violino, la viola, il flauto, il clarinetto, la tromba il corno ed il pianoforte mentre la parte vocale sarà affidata ai soprani Rosa Di Giorgio e Francesca Rinaldi che accompagneranno dalla brava pianista Loredana Netta canteranno arie scelte tra le opere di Mozart, Puccini, Bellini e Giordano.

Ma al di sopra di quanto

verrà eseguito in questa rassegna musicale ed il virtuosismo degli stessi esecutori resta doveroso ricordare che lo sforzo economico sostenuto dai soci di questa associazione è pari alla abnegazione degli esecutori. I componenti del sodalizio si autofinanziano quando organizzano i concerti che il pubblico ascolta ed apprezza. La sponsorizzazione aiuta fin che può, anche se il suo aiuto contribuisce a far conoscere in un più vasto raggio le iniziative intraprese dalla «G. Verdi».

Sarebbe ora che gli organismi preposti per legge a riconoscere ufficialmente le attività culturali di un qualsiasi circolo legalmente costituitosi senza alcun fine di lucro provvedano al riconoscimento ed al sovvenzionamento di questa associazione musicale che per bocca del suo presidente Dr. G. Fuiano, «è nata con l'intento di divulgare il discorso musicale a tutti i livelli nella convinzione che il suo linguaggio venga recepito in più strati sociali».

SEVERINO CARLUCCI



Il Maestro Pianista Luigi Rubino tra le Soprano Emma e Rosa Di Giorgio.

Il maestro Alexander Kossuth è il «re» delle feste patronali Torremaggiore, dall'Ungheria alla banda 'città di Lecce'

TORREMAGGIORE - Wolfgang Alexander Kossuth. Maestro direttore del Concerto bandistico «Città di Lecce», di nazionalità tedesca ma che nel cui cognome denota la lontana provenienza ungherese. Nato trentotto anni fa vive da diciassette anni in Italia nel corso dei quali, oltre che diplomarsi in violino, pianoforte, composizione e direzione orchestrale, si è dedicato a quest'ultima specializzazione debuttando al Teatro «Alla Scala» di Milano. A conclusione delle due giornate di permanenza del concerto bandistico leccese in occasione delle festività Patronali, dirige un suntuo dalla «Carmen» di Bizet e, senza scendere dal podio, dirige ancora la marcia trionfale dell'Aida per ringraziare i Comitati/Festa della «Fontana» e del «Carmine» per i vistosi omaggi floreali offertigli per sottolineare il proprio talento artistico. Sceso dalla cassa armonica, mentre il Maestro sostituto si accingeva a dirigere la solita merce finale per accontentare i «partiti» della Lirica, si sofferma a fare quattro chiacchiere con noi.

Gli chiediamo se tra lui a Laosh Kossuth, il patriota ungherese che per aver lottato per l'indipendenza del suo Paese dall'Impero Asburgico, morì esule a Torino sul finire del

secolo scorso, ci sia della parentela ed egli ci risponde di sì ma per il lungo peregrinare del Kossuth dall'Ungheria alla Boemia ed alla Baviera non è ancora in condizione di stabilirne il grado malgrado le opportune ricerche fatte. Poi il discorso cade sulla calda accoglienza che i Torremaggiorensi hanno tributato a lui ed al suo concerto e qualcuno dei

presenti, rievocando le passate glorie bandistiche locali, proponendo di ripristinare il Concerto «Luigi Rossi» facendolo ritornare agli antichi splendori, gli chiede se egli ne accetterebbe la direzione orchestrale ed il bravo Direttore non solo si dimostra entusiasta di questa proposta ma aggiunge anche che se la cosa giungerà in porto porterebbe con sé tutti i suoi solisti.

Gli si obietta che per riportare ordine in un concerto bandistico finora vissuto sugli allori occorre una bacchetta tenuta da un pugno di ferro da un Direttore che abbia la stoffa del sergente di carriera che gli consenta di vincere la prova critica dei muratori locali che in quanto a valutazioni in materia di esecuzioni orchestrali non sono da meno dei famosi «Loggionisti» del Teatro «Regio» di Parma.

SEVERINO CARLUCCI



Il Maestro W.A. Kossuth tra alcuni Soci del Circolo Musicale "G. Verdi".

Direttore e concertatore d'orchestra molto apprezzato

La lunga ed intensa carriera musicale di G. Ligonzo

TORREMAGGIORE - Gioacchino Ligonzo, maestro direttore e concertatore d'orchestra, pugliese purosangue. Da oltre cinquant'anni impegnato in teatro e in piazza, a dirigere orchestre e bande per la delizia dei «patiti» della lirica. Diplomatosi nel Conservatorio di San Pietro a Maiella (Na) nel lontano 1930 diresse, fino alla fine della seconda guerra mondiale varie orchestre filarmoniche. Dal 1946 e fino a tutt'oggi dirige concerti bandistici pugliesi senza tuttavia tralasciare la direzione d'armonica che lo vide come direttore e concertatore in teatri lirici dell'Urss e del Giappone.

Attualmente è impegnato per un periodo di quattro anni con il concerto bandistico «Città di Francavilla Fontana».

Torremaggiore che diede i natali a Luigi Rossi e che ospitò Pietro Mascagni agli inizi della carriera artistica ricorda il M. Ligonzo non solo come il direttore d'orchestra dell'unica opera lirica rappresentata nel locale teatro ma anche come colui che, quando l'Italia tutta venne invitata da una proposta televisiva a sostituire, come Inno Nazionale, l'«Inno di Mameli» con il Coro del Nabucco, intrecciò una composizione nella quale la

«Leggenda del Piave», «Fratelli d'Italia» e «Va pensiero», si fusero in una sola armonia eseguita per simboleggiare le tappe più significative della nostra storia nazionale.

Ospite d'onore nella festa patronale, dopo l'esecuzione della Traviata e la marcia trionfale dell'Aida eseguita per ringraziare dell'omaggio floreale offerto dal comitato della «Fontana», ci appartiamo ed in una amichevole conversazione

«Considero Torremaggiore «una magnifica piazza» per ogni concerto bandistico anche se i giovani preferiscono la musica leggera».

«Dirigo interpretando, con la corresponsione dei singoli solisti e di tutti gli orchestrali, il pensiero dell'Autore della musica». «Ammiro la musica moderna, specie quella jazzistica e non dimentico il contributo ad essa apportato dal nostro correghionale Domenico Modugno».

«Torremaggiore vanta delle bellissime tradizioni musicali. Per trarle dal letargo nel quale sono cadute basterebbe sfruttare la capienza e l'acustica del locale teatro organizzandovi rappresentazioni di opere liriche».

SEVERINO CARLUCCI



Il Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra Gioacchino Ligonzo.

Con un concerto di quattro bravissimi artisti

Il 'bel canto' è tornato per una serata a Torremaggiore

TORREMAGGIORE - E' ritornato il «bel canto». E' ritornato per iniziativa della Giunta Comunale che con la modica spesa di un milione e mezzo di lire è riuscita, grazie alla bravura di quattro bravissimi artisti, a far rivivere i tempi in cui il bel canto andava di moda prima di venir messo in sott'ordine da una caterva di cantachitarroni.

Così, nell'aula magna della scuola elementare «San Giovanni Bosco», il bel canto è ritornato con le voci del soprano Licia Falcone che, oltre ad una bellissima voce, ha anche il pregio di essere una bellissima donna, del Baritono Enrico Giambarresi, insegnante di arte scenica al Conservatorio di Reggio Calabria e quella del tenore Gianni Cristalli Panistevsky, lucchese.

L'accompagnamento pianistico eseguito dalla professoressa Annarosa Carnieri del «Pietro Mascagni» di Livorno ha messo in risalto le belle voci dei tre artisti lirici che con le loro esibizioni canore hanno intrattenuto il pubblico presente facendogli riascoltare tante di quelle melodie che il programma della manifestazione riassumeva laconicamente: «Dal salotto romantico al melodramma verista».

Celebri canzoni napoletane come «O sole

mio», «Tu ca nun chiagne», «Santa Lucia», «Dicitencille vuie», brani di operetta tratti dalla «Vedova allegra» e da «Le rondini», di Puccini, sono riecheggiate nell'aula Magna di fronte ad un pubblico che è restato per metà tempo ad ascoltare e per metà ad applaudire.

L'invocazione alla Luna di Norma, la gelosia di Floria Tosca e le preoccupazioni di Mario Cavaradossi, le esortazioni paterne di Papà Germond ed il tormento di Otello Morente sul cadavere di Desdemona, gli artisti, con la voce, la mimica e l'espressione del volto, hanno portato sulla scena senza l'aiuto di microfoni.

La Carnieri, nei vari intervalli, ha eseguito dei pezzi di bravura, quali la celebre sonata russa «Oggigiornia» (Occhi neri) e una altrettanto celebre sonata spagnola e, a chiusura, come a volere rendere omaggio al suo concittadino Mascagni che a Torremaggiore, prima che a Cerignola, trascorse un brevissimo periodo, ha eseguito un «fantasia dell'opera Cavalleria Rusticana» le cui note, abilmente sottolineate dalla bravissima pianista con il proprio virtuosismo, hanno mandato in visibilio l'uditorio.

SEVERINO CARLUCCI



Da sinistra : il Baritono Giambarresi, la Pianista Carnieri, il Tenore Cristalli-Panistevsky, il Sindaco Liberatore e il Soprano Licia Falcone.

TORREMAGGIORE - Uno dei pochi tra i tanti nativi torremaggioresi la cui fama sia riuscita a valicare i confini naturali della Penisola è stato il musicista Luigi Rossi. Nato in uno dei vichi del Codacchio sul finire del XVI secolo da una famiglia il cui cognome originario doveva essere sicuramente «Russi», per la sua predilezione per le arti musicali, venne, ancora ragazzo, avviato agli studi in una scuola musicale napoletana dal feudatario dell'epoca. In seguito divenne maestro di Cappella dei principi romani Borghese e Barberini e successivamente si trasferì in Francia alla corte di Luigi Decimoterzo godendo dei favori del Condé, del Richelieu e del Mazarino. In Francia compose e fece rappresentare «L'Orfeo», il suo capolavoro.

Tornò a Roma. Agli inizi della seconda metà del XVII secolo morì in quella città ed in seguito il suo nome e la sua opera caddero nel dimenticatoio. Venne riscoperto sul finire dello scorso secolo e la sua città natale legò il suo nome ad una via cittadina e ad un concerto bandistico che

Fu valente e famoso musicista Torremaggiore ora ricorda Luigi Rossi

nella sua trentennale attività tenne alto in nome di Torremaggiore e quello del suo illustre figlio musicista in patria e in diverse capitali europee. Nel 1953, per onorarne il tricentenario della morte, dopo una solenne manifestazione rievocativa delle sue opere, gli vennero dedicate una lapide ed una scuola musicale e, recentemente, nell'ultima edizione dell'Ottobre Dauno, una serie di foglietti filatelici commemorativi.

Se il musicista nostro cittadino, fin quando visse, venne sconosciuto in patria, ora la patria, memore, onora il suo nome e le sue opere portando sulla scena tutto ciò che la moderna ricerca musicologa, nazionale ed estera, attribuisce alla sua ricca verva creativa. Recentemente il comitato per le onoranze, ha portato sulla scena il frutto della ricerca che il mezzosoprano

Patricia Adkins Chiti la musicologa Teresa Procaccini e l'attrice Maria Teresa Eugeni hanno effettuato in campo musicale e letterario.

Ottima la interpretazione dell'Adkins-Chiti che ha cantato alcuni brani composti da Luigi Rossi alternandoli con alcuni brani dei compositori coevi quali: Frescobaldini Pasquini, Falconieri e A. Stradella, la accompagnavano valenti musicisti come l'organista Alberto Pavoni, il fagottista Domenico Losavio ed il clavicembalista Francesco Montaruli. Dalla «voce Recitante» dell'attrice Eugeni, il pubblico, che gremiva il Teatro Santagata in ogni ordine di posti, ha ascoltato con viva attenzione e spesso sottolineando con applausi qualche passo, ha appreso le condizioni storiche ed ambientali della Roma della prima metà del Seicento caratterizzate

dalle pasquinate destinate ai castrati che cantavano al posto dei tenori, dalle scomuniche papali che incombevano su chi insegnava la musica alle «femmine», dalle satire di Salvator Rosa e dal mecenatismo della Regina Cristina di Svezia.

Opuscolo commemorativo

Poco apprezzata dal pubblico, invece, è stata la lunga disquisizione fatta dal prof. Pasquale Ricciardelli nel leggere e commentare il contesto di un opuscolo commemorativo. Riuscitissima la mostra collaterale dei diciotto costumi di scena della prima nazionale dell'«Orfeo» rappresentata nel giugno scorso nel Teatro alla Scala di Milano per la regia di Luca Ronconi ed allestita nel Castello Ducale dalle pittrici Maria Calabrese e Mariella Monteleone.

SEVERINO CARLUCCI



IN QUESTA TERRA
FECONDA D'INGEGNO E DI LAVORO
VIDE LA LUCE
L U I G I R O S S I
C H E
COL FASCINO IMPERITURO DELLA SUA MELODIA
COMMOSSE PRINCIPI DOTTI E POPOLO
CONQUISTO' LE GENTI DI FRANCIA
ALLE INIGNORATE BELLEZZE
DEL MELODRAMMA ITALIANO.
NEL TRECENTENARIO DELLA SUA MORTE
I POSTERI AMMIRANDO
AUSPICE
IL COMITATO INTERNAZIONALE PER LE ONORANZE
QUI' CONSACRANO.
XIX FEBBRAIO MCMLIII

Il saggio della scuola Luigi Rossi

A Torremaggiore trionfa la musica

TORRETAGGIORE - Anche quest'anno la scuola musicale «Luigi Rossi» una benefica istituzione che, patrocinata dalla civica Amministrazione, da diversi anni a questa parte provvede all'educazione ed alla formazione musicale di tantissimi giovani concittadini a chiusura dell'anno scolastico ha offerto alla cittadinanza una serie di saggi di studio tendenti a dimostrare il grado di preparazione raggiunto dagli allievi.

Questa manifestazione ripartita in tre serate e svoltasi nell'aula magna del Liceo Ginnasio «Nicola Fiani» affollatissima per l'occasione ha visto alternarsi sulla pedana suonatori di pianoforte, di violino di clarinetto e di chitarra accuratamente selezionati dagli insegnanti, proff. Caporali, Bellino, Spagnoli, Vena, Colasanto e Sennenzari. Il vasto repertorio scelto

tra le composizioni di autori italiani e stranieri antichi e moderni, ha dato la possibilità ai giovani esecutori di dimostrare la loro bravura eseguendo il «pezzo» a memoria talvolta da solo e talvolta in compagnia, ma sempre sotto lo sguardo vigile del proprio insegnante.

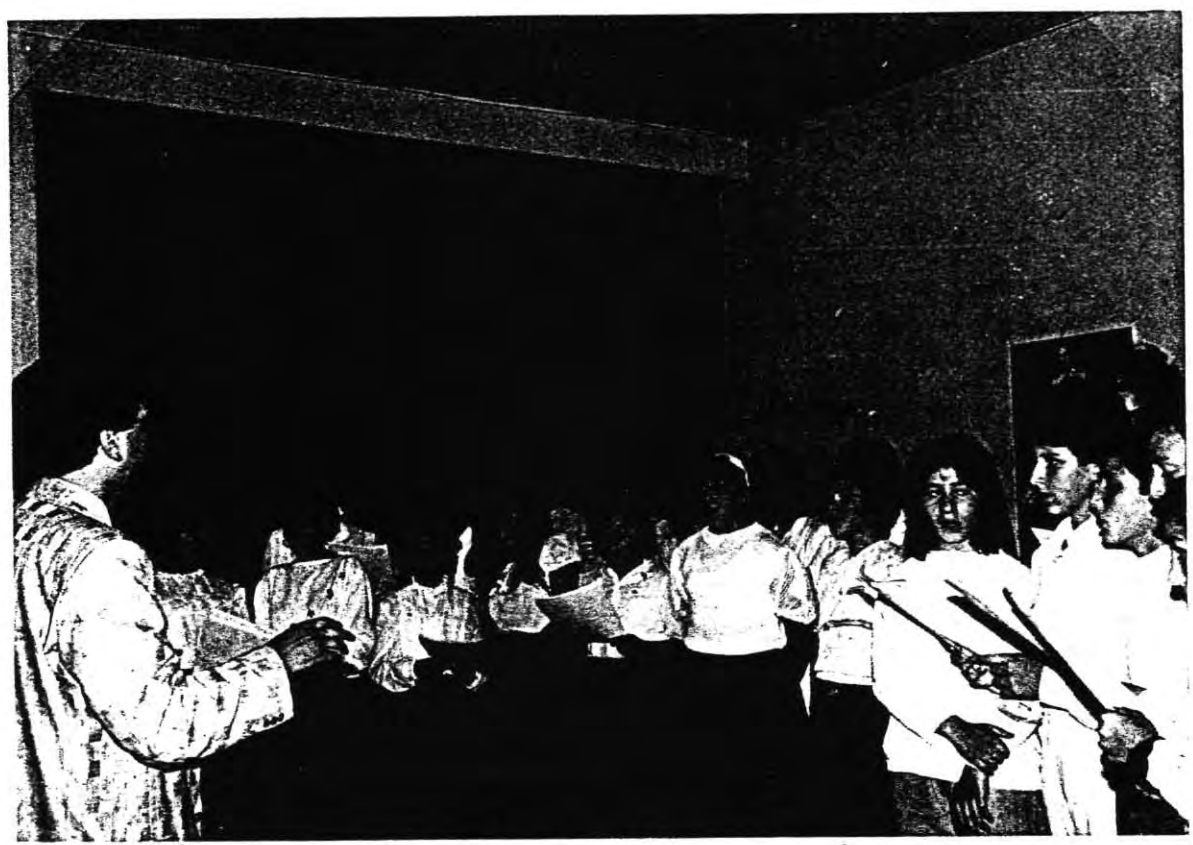
Specialmente nella serata conclusiva, riservata al violino, al pianoforte ed alle esercitazioni corali, meritano una lodevole menzione le giovanissime Maria Testa e Giuseppina Nesta che al violino hanno eseguito brani di Curci, Brahms, e Boccherini. Brani di Mozart, Kabalewsky, Bergmuller, Liszt, Bartok, Field, Gershwin, Rota e Frontini, sono stati eseguiti al pianoforte da Maria Teresa Di Capua, Simonetta Marangi, Ettore Mastrogiacono, Michele Colangelo, Rosalba e Michele Quaranta,

Gisella Naturale e Marianna Manzelli, tutti allieve ed allievi dal secondo al quinto corso.

Brano da eseguire ed esecutore venivano presentati dalla giovane Franca Martelli. Prima che le esercitazioni corali concludessero la serata la direttrice della scuola Adriana Caporali ha precisato ai presenti che la «L. Rossi» non è una, come si vocifera, «il predellino di lancio per accedere al Conservatorio, ma una scuola musicale a tutti gli effetti il cui diploma rilasciato a fine corso viene equiparato a quello di ogni conservatorio, basta soltanto superare alcune piccole difficoltà burocratiche».

Sottolineando con applausi prolungati ogni esecuzione ognuno dei presenti ha rivolto un pensiero di compiacimento a mons. don Antonio Lamedica che da svariati anni presiede questa benemerita ed efficiente scuola musicale.

SEVERINO CARLUCCI



Il Coro della Scuola "Luigi Rossi"

Mons. Criscito ci ripensa. L'opera del circolo «Verdi»

Torremaggiore riavrà i concerti di musica sacra

TORREMAGGIORE - Sono ripresi i concerti di musica sacra nella chiesa rettoriale del Carmine sospesi circa due anni fa da monsignor Criscito e da questi autorizzati alla ripresa dopo un provvido ripensamento.

A farli riprendere è stato ancora una volta il benemerito «Circolo culturale e musicale Giuseppe Verdi che si autofinanzia per diffondere musica classica: Ad eseguirli provvede il violinista Michele Trematore e le sue sorelle: Filomena, mezzosoprano, Sonia, pianista e organista e Stefania, violino e basso continuo nonché da un coro di voci femminili abilmente istruito dallo stesso Michele.

Sono state eseguite musiche sacre tratte da brani scelti tra le opere di Corelli, Vivaldi, Albinoni, Bach e Purcell, per la parte strumentale e per la parte corale. «Pietà Signor», di Stradella, le «Ave Maria» di Luzzi e di Spinelli, il brano «O mio Signor» dal «Serse» di Haendel, e dulcis in fundo, l'Ave Maria del compositore nostro concittadino, Edmondo Costanzo Marino, che il pubblico

présente, a suon di applausi, ha obbligato gli esecutori a bissare.

Per questa ultima esecuzione va sottolineata la bravura con la quale Michele Trematore ha revisionato la romanza composta dal Marino per adattarla ai pochi strumenti di cui disponeva ed il virtuosismo con cui lo stesso Michele ha eseguito «a solo» la Ciaccona di J.S. Bach. Bravissime anche le sue sorelle, tutte allieve dell'«Umberto Giordano» di Foggia, specialmente Filomena la cui voce da mezzosoprano si sta ormai irrobustendo a furia di esercitazioni e di esibizioni.

Toccanti le parole con le quali il rettore, don Felice Ciaccia ha salutato la ripresa dei concerti alla fine della esecuzione. In passato la «Bandiera Musicale» di Torremaggiore ha sventolato in Turchia e nel Nord America portando in quelle lontane contrade le nostre melodie. «Ora la nostra gioventù è orientata verso altre culture musicali tuttavia il mio plauso va a quella parte di essa che con vero spirito di sacrificio sgobba sugli spartiti per diffondere musica classica».

SEVERINO CARLUCCI



La Maestra Concertatrice e Direttrice dell'Orchestra Grazia Donadeo tra alcuni Soci del Circolo Musicale " Giuseppe Verdi ".

Torremaggiore. Tre serate dedicate a Santa Cecilia a cura del 'G. Verdi'

Giovani musicisti per la loro patrona

TORREMAGGIORE - Santa Cecilia, la patrona dei musicisti, è stata degnamente onorata con tre serate musicali dedicate dal benemerito circolo culturale-musicale «Giuseppe Verdi» autofinanziatosi anche in questa occasione.

In questa terza rassegna musicale dedicata alla Santa patrona si sono esibiti, nella sala del trono del castello ducale De Sangro, giovani allievi del conservatorio «Giordano» di Foggia per la prima volta in concerto e valenti professionisti che nei concerti si avvalgono dei loro virtuosismi per soddisfare le esigenze degli amatori della musica classica. Nel corso delle tre serate sono stati eseguiti brani tratti da Corelli, Purcell, Bach, Scarlatti, Vivaldi, Villa-Lobos, Tarrega, Turina, Mozart, Rimsky-Korsakov, Strauss, Spagnoli, Faure, Mannino, Liszt, Panner, Haydn e Debussy.

Nella serata dedicata agli allievi si sono esibiti i violinisti Sonia e Stefania Trematore e Michele Buca, le pianiste

Monica Gobbi e Carmela Farace e Michele Solimando ed il fisarmonicista Raffaele Circelli che ha eseguito la fantasia in la di P. Principe. Tra i professionisti esibitisi nel corso delle altre due serate, il chitarrista Teodoro Franco, definendo il suo strumento «una piccola orchestra osservata con il binocolo alla rovescia», ha diletto l'uditorio con una fantasia a «sei corde» che, partita da «o paese do sole», attraverso la Spagna, è giunta nell'America Latina.

Le pianiste Gabriella Orlando e Antonella Pensato ed il pianista Michele Gioiosa, malgrado l'handicap costituito da un pianoforte preso a noleggio, in combinata o da soli, proprio per la dimostrata padronanza dello strumento, si sono meritati i più larghi consensi dei presenti sottolineati con una lunga se-

rie di applausi.

Il brano mozartiano per clavicembalo, violino e violoncello, con una trasposizione strumentale, è stato eseguito dal trio «Quantz» composto dalla Orlando, piano, da Marco Taurisani, flauto e da Davide Dell'Oglio, corno.

Romanza

Non poteva mancare in questa rassegna la presenza del violinista Michele Trematore, direttore artistico del circolo Verdi, che con Michele Perrino alla viola e con la Pensato al pianoforte, ha eseguito una romanza di Mozart trascritta da J. Kubelik. È apparso uno strumento nuovo in questa serie di rassegne musicali: la marimba ed a

suonaria è stata la bravissima Enza Maiorano.

A chiusura della manifestazione, il dr. Fuiano, presidente del circolo Verdi, ringraziando tutti, finanziatori, esecutori ed ascoltatori e stimolando nei giovani il desiderio dell'ideale musicale, ha invitato i collaboratori a prodigarsi per fare di meglio per l'avvenire.

SEVERINO CARLUCCI

In casa Laratro

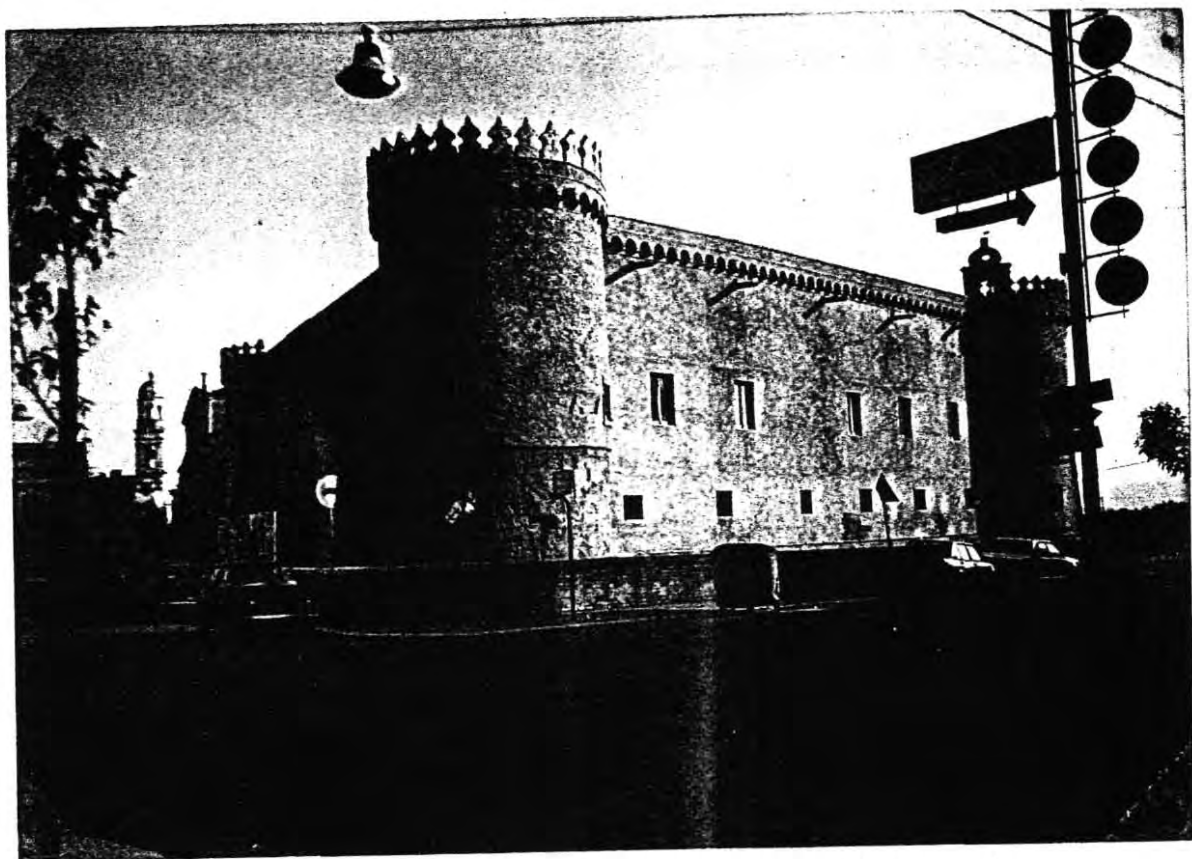
E' nato Flavio

FOGGIA - Secondo «nastro celeste» in casa del collega Marco Laratro, capo ufficio stampa del Comune di Foggia. È nato il piccolo Flavio, che viene a far compagnia al fratellino Silvio.

A lui cordiali auguri di lunga serena esistenza: particolari felicitazioni e rallegramenti alla mamma, signora Anna Titucci.



Santa Cecilia 1986. Il "Trio Quantz". Davide Dell'Oglio, corno; Gabriella Orlando, pianoforte; Marco Taurisani, flauto.



Bonvicino. Il castello Ducale "De Sauris"



Santa Cecilia 1986.
Alcuni degli Artisti partecipanti.